
*Quadrillages labyrinthiques: l'échiquier Caillois.
Centenaire de la naissance de Roger Caillois, sous la
direction de Valeria Emi Sgueglia et André-Alain
Morello*

Michela Gardini



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/1954>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1954

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 405-406

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michela Gardini, «*Quadrillages labyrinthiques: l'échiquier Caillois. Centenaire de la naissance de Roger Caillois, sous la direction de Valeria Emi Sgueglia et André-Alain Morello*», *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 21 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1954> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1954>

Questo documento è stato generato automaticamente il 21 settembre 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Quadrillages labyrinthiques: l'échiquier Caillois. Centenaire de la naissance de Roger Caillois, sous la direction de Valeria Emi Sgueglia et André-Alain Morello

Michela Gardini

NOTIZIA

Quadrillages labyrinthiques: l'échiquier Caillois. Centenaire de la naissance de Roger Caillois, sous la direction de Valeria Emi SGUEGLIA et André-Alain MORELLO, «Littératures», 68, 2013, pp. 204.

- 1 Il volume si presenta come un omaggio per il centenario della nascita di Roger Caillois (1913) e raccoglie saggi di autori diversi in onore del celebre critico. Come suggerito dal titolo, l'opera di Caillois a cui tutti gli autori fanno riferimento è *Cases d'un échiquier* del 1970, un'opera mosaico presa come simbolo della molteplicità della ricerca epistemologica di Caillois.
- 2 In apertura, dopo l'articolo introduttivo di André-Alain MORELLO (*Une des récompenses de la rêverie*, pp. 9-13), Enzo e Nicola PAGANO (*Parcours d'une exposition*, pp. 15-30) illustrano figurativamente, con opere esposte il 19 marzo 2007 all'Institut Français di Napoli in occasione del seminario di studi *La materia Melanconica, Roger Caillois e l'immaginazione materiale*, il loro tributo artistico all'universo del grande critico. A seguire, nell'ordine, Valeria CHIORE (*L'Échiquier Mendeleïev: analogies, récurrences, intentionnalité*, pp. 31- 44) commenta il posto che la tavola periodica degli elementi dello scienziato russo occupava nell'immaginario del critico, che l'aveva assunta come una *imago mundi*, servita da paradigma per *Cases d'un échiquier*. Jean-Max TIXIER (*De quelques aspects de la*

case poésie, pp. 45-49) rivendica l'importanza che rivestì per Caillois la creazione poetica, nonostante nessuna raccolta di poesie figurì in alcuna bibliografia. Ma è soprattutto la poliedricità del pensiero di Caillois, dall'antropologia alla sociologia, dall'estetica alla mineralogia, ecc. che i saggi qui riuniti vanno a sottolineare, come nel caso di Annamaria LASERRA (*Jeux de passes. Inertie et vertige dans l'œuvre de Roger Caillois*, pp. 51-64) che rintraccia un sottile gioco di corrispondenze a suggellare l'unitarietà di fondo di un'opera tanto variegata. Centrale il pensiero del sacro, come evidenzia Michael SYROTINSKI (*D'une pierre deux coups: Caillois à travers Paulhan*, pp. 65-77) che intorno a questa nozione chiave, associata alla figurazione della pietra, analizza gli echi niente affatto scontati tra l'opera di Caillois e di Paulhan. La riflessione letteraria di Caillois è al centro del saggio di Guillaume BRIDET (*Littérature mondiale et littératures nationales entre cases noires et blanches, ou cases grises*, pp. 79-94), volto a esplorare il legame instabile e dinamico fra le letterature nazionali e una letteratura mondiale, sottolineando la complessità dello sguardo di Caillois che, se da una parte stigmatizza il rischio dell'omogeneità letteraria, dall'altra vede realizzata la profezia goethiana della *Weltliteratur*. L'evoluzione del binomio natura-cultura verso il concetto di contro-cultura è analizzato da Jean LIBIS (*Le Monde des insectes et la contre-culture*, pp. 95-101), mentre Stéphane MASSONET (*La Case du peintre: échec et mat à l'ombre de Marcel Duchamp*, pp. 103-113) prende in esame il rapporto tra Caillois e la pittura, a cominciare dalle sue riflessioni su Marcel Duchamp, Remedios Varo e Josef Šima. Nicolas CREMONA (*Cases d'un échiquier: pour un autoportrait "diagonal"*, pp. 115-125) si accosta a *Cases d'un échiquier* dal punto di vista dell'autobiografismo, considerato come il principio unitario di un'opera di per sé plurima. Secondo Christophe BRUNO (*Quelle place pour l'homme sur l'échiquier de Caillois?*, pp. 127-140), partendo dal concetto di "scienze diagonali", Caillois supera la concezione antropocentrica collocando l'uomo all'interno della grande scacchiera dell'esistenza, all'insegna di una lucreziana concezione materialistica. Clare SIBLEY-ESPOSITO (*Caillois sur les chemins de l'écocritique*, pp. 141-160) mette in relazione il pensiero di Caillois con le contemporanee preoccupazioni ecologiche, sottolineando il dialogo fecondo che il critico intrattiene con la società odierna. L'articolo di Valeria Emi SGUEGLIA (*Un hors sujet sur les ressemblances*, pp. 161-168) va alla ricerca del legame segreto tra l'opera di Caillois e quella di Edmond Jabès, apparentemente così lontane. Infine, Dominique AUTIÉ (*Une application contemporaine de l'échiquier cailloisien en médiation muséographique*, pp. 169-177) applica l'approccio diagonale di Caillois alla problematica museografica.